ABRUZZO ENGINEERING: IL NO AL SALVATAGGIO DEGLI INGEGNERI CHIETINI

5 Agosto 2015



CHIETI – “Siamo preoccupati. Il rischio che il personale assunto, con specializzazioni varie, si trovi a gestire servizi professionali con competenze estranee, mentre i tecnici esterni preparati restano a guardare la spartizione del poco lavoro intellettuale rimasto”, con questa dichiarazione l’Ordine degli ingegneri della provincia di Chieti è intervenuto sull’approvazione da parte del Consiglio regionale del progetto di legge per il salvataggio di Abruzzo engineering.

Nel definirla ‘una scelta anacronistica’, l’ordine si chiede quale sia il prezzo, non solo economico, “di questa scelta, pensando già solo al costo del personale appena stabilizzato ovvero 160 impiegati, 9 dirigenti amministrativi e 1 direttore, per un costo annuo di personale che si aggira sui 3 milioni di euro”.

Quindi, si sottolinea come “il procedimento messo in atto ha di fatto trasformato il personale dipendente, precario e non, di una società partecipata in personale della pubblica amministrazione, con ovvie conseguenze in termini di garanzia occupazionale, evitando invece, un’ampia e partecipata procedura concorsuale che avrebbe garantito una auspicata nozione di concorrenza alla base di ogni affidamento-assunzione”.

L’ordine professionale degli ingegneri conclude affermando che vigilerà affinché “ogni azione, progettazione e servizio affidato ed eseguito dalla società in house Abruzzo engineering avvenga secondo le effettive capacità tecniche professionali della stessa, evitando di produrre distorsioni al mercato ma che ciò, invece, avvenga nel “rispetto dei principi fissati dagli Organi comunitari preposti alla tutela della libera concorrenza”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli